Num. 281

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 27 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	24
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomét. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Novembre	722,60	722,40	723,90	+ 5,5	+ 8,0	+ 8,5	+ 5,3	+ 7,6	+ 7,6	+ 4 2	N.N.E.	E.N.E.	N.O.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 NOVEMBRE 1862

Relazione a S. M. fatta in udienza del 16 novembre 1862.

Sire,

La Commissione diplomatica riunita in Milano per l'esecuzione dell'art. 97 dell'atto finale del Congresso di Vienna 9 giugno 1815 rendeva di pubblica ragione il definitivo riparto del debito del già Monte Napoleone tra tutti i Governi interessati col suo proclama 23 agosto 1828. Con questo dichiarava pure che, per attribuire in tale riparto a ciascuna delle sovranità interessate la quantità concreta di debito corrispondente alla propria quota, era stato necessario di fare ad alcune assegni maggiori dei crediti dei proprii sudditi accollando anche ditte e partite di estera sudditanza: e che per altro era stato necessario di escludere partite attive pel proprio Erario o pei proprii sudditi, di queste dando peso alle finanze di altre potenze.

Tuttavia inerentemente ai principii adottati nella condivisione del patrimonio del Monte, ed altre volte già praticati, era data facoltà a ciascuna delle sovranità medesime di assumere per via di concambio le attività del proprio Erario e dei proprii sudditi, retrodando corrispondenti crediti di esteri, stati posti a proprio carico.

Avvalendosi di questa facoltà il Governo Sardo determinava di concambiare una serie di passività per la rendita di L. 710 39 attive in favore di cittadini estensi che erano state poste a suo carico, con altre passività per la somma di L. 705 68 attive in favore dei proprii sudditi che erano poste a carico delle finanze estensi.

Ma il Governo di Modena rifiutavasi di assumere a suo carico le partite spettanti ai proprii sudditi e dalla Sardegna dismesse; appoggiando il suo rifiuto alla considerazione che in forza della Convenzione 28 marzo 1817 tra esso Governo di Modena ed il Governo Austriaco non gli si potessero accollare altre passività oltre quelle nominativamente indicate negli articoli 1 e 2 della Convenzione medesima.

A fronte di tale stato di cose la Commissione superiore di liquidazione di Sardegna, prevedendo che la questione circa la competenza passiva delle partite di cui si tratta tra il Governo Austriaco ed il Modenese avrebbe potuto protrarsi lungamente; e, pensando non essere conveniente nell'interesse dei sudditi sardi di ritardare più oltre la pubblicazione del riparto, determinò di iscrivere a carico delle finanze sarde la rendita di L. 705 68 spettante ai cittadini sardi, escludendo quella di L. 710 39 spettante ai sudditi estensi, dalla Sardegna per via di concambio dismessa, e sulla quale pendeva l'accennata questione.

Quindi è che nell'elenco n. III, lettera *D*, annessa alle dichiarazioni pubblicate dalla Commissione superiore di liquidazione in data 24 agosto 1839 furono inserite le partite in forza del concambio assunto dalle finanze sarde, mentre le altre dalla Sardegna dismesse vennero pubblicate nell'elenco VIII, lettera *G*, sotto il titolo di *Rendite che per diritto di concambio cessano di essere a peso delle Regie finanze sarde e che debbansi assumere da quella di altre delle sovranità interessate come di ragione.*

La vertenza tra il Governo Austriaco ed il Modenese non venne mai definita, e quest'ultimo, ripetutamente richiesto dagli interessati, sempre si rifiutò di assumere il pagamento delle rendite di cui si tratta, i possessori delle quali rimasero quindi finora privi del giusto loro avere.

Riunito ora l'antico Stato Modenese sotto il glorioso scettro della M. V. il Vostro Governo non può più a lungo lasciare sussistere così anormale stato di cose, e sente il dovere di prendere una qualche determinazione, mercè la quale i cittadini delle Provincie Modenesi interessati abbiano mezzo efficace per ottenere il soddisfacimento dei loro averi.

Siccome però per addivenire ad un tale risultato è necessario non solo valutare i titoli che debbono produrre i possessori delle rendite in discorso ed esaminare e decidere le questinoi ad essi inerenti, ma è d'uopo ancora ponderare le ragioni che competevano al cessato Governo Estense a fronte del Governo Austriaco; nelle quali si troverebbe ora il Governo della M. V. subentrato, così, onde procedere in modo che non abbiano le finanze nazionali ad essere gravate di debiti che non le riguardassero, il sottoscritto, dietro analogo parere del Vostro Consiglio di Stato, crederebbe conveniente di nominare un'apposita Commissione coll'incarico di prendere ad esame ogni questione riguardante le partite di debiti di cui si tratta, e proporre indi al Governo le necessarie misure.

Ove la M. V. creda di poter accogliere questo divisamento voglia degnarsi di apporre la Reale sua firma allo schema di Decreto che va quivi unito, e col quale appunto si provvede alla nomina della accennata Commissione.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Vista la notificazione della R. Commissione Superiore di liquidazione in data 24 agosto 1829 colla quale venne pubblicato il 3.o riparto del Debito del già Monte Napoleone,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione coll'incarico di esaminare tutte le questioni riguardanti le partite di debiti state nella notificanza della Commissione Superiore di liquidazione in data 24 agosto 1829 classificate nell'Elenco N. VIII, lettera *G*, e di proporre indi al Governo le misure da adottarsi riguardo ad esse.

Art. 2. Questa Commissione sarà composta come segue:

Conte Gustavo Ponza di S. Martino, senatore, consigliere di Stato, presidente;

Cav. Luigi Chiesi, id.;

Cav. Gaetano Vignoli, consigliere della Corte dei Conti.

Nob. Emilio Visconti-Venosta, deputato e membro del Consiglio del Contenzioso diplomatico;

Cav. Pellegrino Ghinelli, ispettore generale del Debito Pubblico;

Cav. avv. Lorenzo Demargherita, direttore capo di Divisione al Ministero delle Finanze;

Caccia comm. Francesco, direttore dell'uffizio della Commissione Superiore di liquidazione;

L'avv. Achille Plebano, segretario nel Ministero delle Finanze assumerà le funzioni di segretario della Commissione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel Giornale Ufficiale.

Dato a Torino addì 16 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione presa dal già Consiglio provinciale di Spoleto fino dall'anno 1844, mediante la quale viene stabilita l'apertura del 2.o tronco della strada provinciale Amerina da Amelia al confine Viterbese presso Orte;

Vista l'istanza fatta dall'Amministrazione Provinciale dell'Umbria acciò sia data esecuzione all'apertura di detta strada e dichiarata tale opera di utilità pubblica;

Visto il progetto di esecuzione de' lavori all'uopo occorrenti, stato compilato dall'ingegnere provinciale Aleandri nel 30 dicembre 1843;

Vista la nota della Segreteria di Stato del cessato Governo Pontificio del 7 settembre 1844 e quella del Ministero dei Lavori Pubblici del 5 novembre corrente, riguardanti l'approvazione del progetto surriferito;

Viste le leggi in tale materia vigenti per la Provincia dell'Umbria e segnatamente il Motuproprio pontificio del 23 ottobre 1819 e l'Editto pontificio del 3 luglio 1852,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del 2.o tronco della strada provinciale Amerina da Amelia fino al confine Viterbese presso Orte coerentemente al progetto Aleandri stato approvato.

Art. 2. È autorizzata la occupazione dei terreni che si rendono necessari per la esecuzione dei lavori occorrenti all'apertura del tronco summentovato.

Art. 3. Per la indicata occupazione saranno osservate le disposizioni all'uopo prescritte dal citato Editto del Governo Pontificio del 3 luglio 1852.

Il Ministro dell'Interno resta incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti, e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 16 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

In udienza del 16 novembre S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Valenti avv. Federico, vice-presidente del tribunale del circondario di Modena, collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli alla pensione;

Giorgi avv. Eusebio, vice-presidente del tribunale del circondario di Ferrara, nominato presidente del tribunale del circondario di Modena;

Ferraguti avv. Massimiliano, giudice nel tribunale di circondario di Reggio dell'Emilia, nominato vice-presidente del trib. del circond. di Ferrara;

Scaglioni avv. Angelo, giudice nel mandamento di Reggio città, nominato giudice nel trib. di circondario di Reggio (Emilia);

Morselli avv. Morsello, giudice nel mandamento di Culagna, nominato giudice in quello di Villa Minozzo.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha, con Decreti del 20 corrente, fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale:

Bermondi cav. avv. Edoardo, sotto-prefetto in Aosta, traslocato nella stessa qualità a Nola;

Dara Gabriele, id. a Bobbio, id. in Aosta;

Maffoni cav. avv. Luigi, capo di sezione al Ministero dell'Interno, nominato sotto-prefetto e destinato a Bobbio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 26 *Novembre* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

È aperto il concorso per la nomina dei titolari ai posti di primo maestro nelle scuole di *Portoferraio, Porto San Stefano, Viareggio* e *Recco* istituite coi Reali Decreti del 27 ottobre 1860, 31 gennaio 1861 e 2 novembre 1862.

L'annuo stipendio annesso a detti posti è di lire italiane 1,200.

Gli aspiranti faranno pervenire dentro il 20 dicembre, anno corrente, i loro titoli d'idoneità, la fede di nascita e l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, direttamente o per mezzo delle rispettive Prefetture.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Lezioni di chimica agraria in Torino.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha ordinato che le lezioni di chimica applicata all'agricoltura abbiano principio nel corrente anno scolastico col giorno 26 novembre e sieno continuate nei giorni di mercoledì e venerdì d'ogni settimana fino alla fine di maggio 1863.

Esse verranno dettate nell'Anfiteatro di Chimica della R. Università a S. Francesco di Paola a mezzogiorno dal cav. prof. Peyrone, e verseranno sulle seguenti materie:

« Necessità di promuovere l'agricoltura. — La produzione agraria in Italia può essere facilmente raddoppiata. — Mezzi per conseguire cotesto scopo.

« Terre incolte e terre coltivate. — Piante diverse e loro relativa importanza economica.

« Vino: difetti dei nostri vini. — Pregi delle nostre uve. — I vini italiani potrebbero gareggiare con quelli di Francia e del Reno.

« Governo delle vigne. — Tempo opportuno alle vendemmie. — Materiali componenti gli acini dell'uva e le altre parti del grappolo. — Gli agenti meteorici modificano la composizione dell'uva. — I componenti dell'uva si trovano in altri prodotti vegetali. — Supplire ai difetti del vino con sostanze appropriate non è sofisticazione.

« Tinaja e suo governo. — Mosto: sue estrazioni in diverse maniere — sua composizione — sostanze fisse, glucose, acidi e lo ro importanza relativa. — Da che dipende la bontà dei vini e mezzi per ottenerla. — L'arte fa vini eccellenti con uve mediocri. — Pratiche tedesche e francesi.

« Fermentazione: suoi fenomeni — cause che ne modificano i prodotti. — Vasi aperti e chiusi.

« Governo dei vini: botti — Solforazione — travasamento — chiarificazione.

« Diverse qualità di vini: modi con cui si ottengono — vini in bottiglie.

« Malattie dei vini e loro trattamento.

« Produzione agraria d'Inghilterra e di Sassonia in confronto con quella d'Italia. — Cause dell'inferiorità di questa e mezzi per accrescerla.

« Agenti che mettono in attività i materiali di produzione vegetale contenuti dal suolo. — Lavorare profondamente equivale ad aumentare la superficie del suolo.

« Prodotti principali dell'agricoltura italiana e loro successione negli stessi campi. — Produzione attuale e produzione presumibile. — Necessità di estendere la coltura di parecchie piante. — Utilità di certi residui.

« Esaurimento del suolo proporzionato ai prodotti che se ne cavano. — Necessità di rifornirlo di molte sostanze.

« Mezzi per procacciarsi le sostanze indispensabili a restaurare le terre esauste — Metodi per applicarle ed utilizzarle nel più breve tempo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Elezioni generali
per le Camere di Commercio ed Arti.

Nota ai signori Prefetti e Presidenti delle Camere di Commercio

1. Disporre perchè le Giunte municipali di ciascun Capoluogo di Circondario ricevano immancabilmente prima del 14 dicembre *due esemplari delle liste elettorali* di ciascun Comune compreso nel Circondario.

2. Rimettere alle stesse Giunte sufficiente numero di esemplari degli atti officiali di questo Ministero per l'*ordinamento delle Camere di commercio ed arti in tutto il Regno.*

3. Pubblicare ripetutamente nei giornali officiali delle Provincie e del Circondario l'avviso agli elettori delle Camere di commercio ed arti perchè intervengano alle elezioni generali, stabilite pel giorno 14 dicembre, nel Capoluogo di Circondario.

Torino, 20 novembre 1862.

Il Ministro PEPOLI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861, col quale è stabilito che per esercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo verificatore di pesi e misure è necessario sostenere gli esami speciali a norma del programma 28 settembre stesso anno,

Determina:

Art. 1. È istituito per il giorno 1.o marzo 1863 un esame di concorso per posti di Allievo verificatore di pesi e misure, da sostenersi in Torino avanti la Commissione consultiva e nelle città di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo e Parma avanti le Giunte metriche.

Art. 2. Per essere ammessi all'esame dovranno i candidati far pervenire al Ministero non più tardi del 1.o febbraio 1863 apposita dimanda indicante la rispettiva dimora e corredata:

1. Della fede autentica di nascita, da cui consti aver compiuta l'età d'anni ventuno;

2. Di un certificato di buona condotta rilasciato dalla Autorità municipale della Città o del Comune dell'ultimo loro domicilio;

3. Degli attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffici sostenuti.

Non saranno inscritte le domande che giungeranno al Ministero dopo il giorno sovraccennato, o che non saranno corredate dei documenti precitati.

Art. 3. L'esame consta della prova per iscritto, della prova orale e della prova pratica, secondo il programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 4. Per la prova in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore, trascorse le quali non possono più essere ricevuti i loro componimenti. I candidati, durante la prova per iscritto, non possono consultare altri libri o scritti, tranne le Raccolte degli Atti del Governo.

Art. 5. Le Giunte esaminatrici rendono separatamente il loro partito in ciascun esame. Questo partito è segreto. Ciascun componente dispone di dieci punti così nella prova per iscritto come nella prova orale e nella prova pratica.

Non sono ammessi alla prova orale i candidati che nella prova scritta non riportarono almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun componente.

Si osserveranno le stesse norme nell'ammessione alla prova pratica.

Art. 6. Quando la Giunta riconoscerà che vi sia stata comunicazione nella prova per iscritto *fra* due o più candidati, non potranno i medesimi essere ammessi a sostenere la prova verbale.

Art. 7. Il candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in tutti tre gli esami non può essere chiamato all'ufficio di Allievo verificatore.

Art. 8. Le Giunte esaminatrici trasmetteranno al Ministero le relazioni sopra gli esami.

Questo Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Torino, 18 novembre 1862.

Per il Ministro
BERTI.

PROGRAMMA
degli Esami di concorso ai posti di Allievo Verificatore di pesi e misure.

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami, che sono:

L'esame in iscritto;

L'esame verbale;

L'esame pratico.

Esame in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento risguardante l'esercizio della professione di Verificatore, per dar

saggio della sua conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà due questioni o temi: l'uno concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari che sono necessarie a conoscersi da un Verificatore; l'altro risguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare.

Art. 4. Questi argomenti e temi saranno proposti dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure, e spediti in tutte le città in cui avranno contemporaneamente luogo gli esami per iscritto.

Esame verbale.

Art. 5. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione della radice quadrata e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole di logaritmi.

2. La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — i piani e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro.

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche.

3. Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare ed irregolare — i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4. Descrizione e nomenclatura delle bilancie e stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie e stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodo delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità d'una bilancia data.

5. Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali, Reomuriana e di Farenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche, areometri — temperatura della massima densità dell'acqua — caduta dei gravi nel vacuo.

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe.

7. Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei Verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 6. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o di una misura, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, e di cui sarà richiesto.

Disposizioni generali.

Art. 7. Si terrà conto ai candidati delle cognizioni accessorie che possano essere utili pel servizio della verificazione.

Per la Commissione Consultiva di pesi e misure
P. RICHELMY.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un concorso per 80 posti nella scuola degli Allievi macchinisti, instituita con R. Decreto 25 settembre 1862, ripartiti fra i tre dipartimenti marittimi nelle seguenti proporzioni:

Dipartimento Settentrionale
Genova — Posti 35.
Dipartimento Meridionale
Napoli — Posti 35.
Dipartimento dell'Adriatico
Ancona — Posti 10.

Per potere aspirare a tali posti richiedesi:

1. Aver compiuto 14 anni e 3 mesi, e non oltrepassare il 17.o anno di età;

2. Aver sofferto il vaiuolo, o subìta la vaccinazione;

3. Aver superato gli esami dal 3.o al 4.o corso elementare, o fatti studi corrispondenti;

4. Risultare fisicamente idonei al servizio militare.

Le domande, corredate dei documenti autentici comprovanti le condizioni specificate ai numeri 1, 2 e 3, devono essere rivolte ai Comandanti delle Divisioni del Corpo Reale Equipaggi nei primi due dipartimenti, ed al Comandante generale nel dipartimento dell'Adriatico, prima del giorno 16 del venturo mese di dicembre.

I parenti sono tenuti a presentare essi stessi o a far presentare da persone munite di mandato i loro figli al Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi del rispettivo dipartimento, per essere arruolati nella suaccennata qualità; in seguito di che restano i medesimi obbligati a prestare servizio nella R. Marina fino all'età di anni 20 compiti, meno il caso in cui, per circostanze di famiglia, fossero, prima di aver raggiunto il 17.o anno di età, ritirati dalla scuola, previo il rimborso di tutte le spese fatte dalla Amministrazione marittima per loro mantenimento e corredo.

Gli orfani di padre e madre saranno presentati dal tutore, dal più prossimo congiunto o dalla persona che ne avesse la custodia.

Quando il numero dei postulanti ecceda quello dei posti come sopra stabilito per ogni dipartimento, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di padre;

2. Ai figli dei militari o degli operai delle officine dello Stato;

3. A coloro che fossero iniziati nelle arti meccaniche, o, a parità di diritti, ai candidati i quali riportassero maggiori punti di merito in un esame sugli studi elementari di 3.a classe, che sarà all'occorrenza ordinato dai Comandanti generali di dipartimento; il tutto in conformità delle disposizioni contenute nel succitato R. Decreto.

Per il Ministro
Il f. f. di Segretario generale
MONTANO.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Sono da conferirsi assegni annui in conformità dell'articolo 198 della legge 13 novembre 1859, *due* per gli allievi del R. Ginnasio di Pinerolo che vi ottennero in quest'anno la patente di licenza, e similmente *uno* per quelli del R. Ginnasio di Susa, e *due* per quelli del R. Ginnasio di Aosta; ed a tale effetto si apre il concorso fino da questo giorno a tutto il mese corrente.

Chiunque intenda di esservi ascritto ne porgerà domanda regolare al Regio Provveditorato di Torino cogli allegati che ne provino i compiuti studi ginnasiali, la buona condotta, e la condizione non agiata di fortuna. Saranno ammessi pure al medesimo concorso i giovani già usciti anni addietro dai suddetti tre Ginnasii, ed ora studenti nella seconda o nella terza classe di qualche R. Liceo, purchè alla domanda uniscano, oltre ai documenti citati di sopra, quelli che si riferiscono agli studi ed alla condotta osservata nell'istituto liceale.

Gli allievi licenziati dei Ginnasi parificati e comunali dei tre circondari di Pinerolo, Susa e Aosta saranno eziandio accolti tra gli aspiranti, ma con avvertenza che non si terrà conto di loro tranne del caso in cui tra i primi ed i secondi non guadagnassero l'assegno tanti da compiere il numero determinato.

Torino, 26 novembre 1862.

Il R. Provveditore agli studi
FRANCESCO SELMI.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

Elezione dei Membri
della nuova Camera di Commercio ed Arti.

Vista la legge 6 luglio 1862;

Vista la legge 13 ottobre 1859 per le elezioni amministrative a cui quella si riferisce;

Visto il Decreto R. del 13 novembre 1862, che determina le sezioni elettorali e stabilisce che le assemblee elettive abbiano luogo la seconda domenica del prossimo mese di dicembre;

Secondando l'eccitamento fatto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Circolare del 20 corrente:

La Regia Camera

invita i Municipii tutti delle Provincie di Torino e Novara costituenti la giurisdizione territoriale della nuova Camera di Commercio ed Arti di Torino a far pervenire prima del 14 di dicembre prossimo alla Giunta Municipale del capo-luogo di Circondario, sede delle rispettive sezioni elettorali, *due esemplari della lista degli Elettori commerciali ed industriali del rispettivo Comune.*

E fa appello agli inscritti sulle liste perchè concorrano all'assemblea convocata per la costituzione della nuova Camera acciò gli eletti sieno designati dai suffragi della generalità degli Elettori.

La presente sarà inserita nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, il 25 novembre 1862.

Il Vice-Presidente
G. A. COTTA.

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indép. Belge* dall'Aja 18 novembre:

Voi conoscete già l'esito dei dibattimenti che hanno avuto luogo alla seconda Camera sulle principali quistioni esterne. Tutta l'opposizione ha concentrato le sue forze sulla quistione del mantenimento della missione olandese a Steccolma e ha riuniti 29 voti contro 31, i quali han deciso la soppressione di questa missione, conforme alle proposte del bilancio.

Pare che il ministro degli esteri di Svezia ha fatto dirigere al governo olandese una nota assai energica per lagnarsi non già precisamente della soppressione, ma perchè il ministro di Svezia all'Aja non ha avuto cognizione dei progetti del governo a questo riguardo se non quando i giornali han pubblicato l'esposizione dei motivi che accompagnano il bilancio degli affari esteri.

A proposito della controversia delle prese d'acqua dalla Mosa, il ministro degli affari esteri ha sostenuto di non aver promesso un trattato migliore. Il governo ha notificato al Belgio le modificazioni che desidera veder arrecare al trattato e quelle modificazioni sono in questo momento l'oggetto di un nuovo esame da parte del governo belga.

Le trattative concernenti la Mosa, aggiunse il signor Van der Maesen, camminano del pari con quelle che concernono il riscatto del pedaggio dell'Escaut, la conclusione di un trattato di commercio e la capitalizzazione della rendita inalienabile di 400,000 fiorini che il Belgio deve all'Olanda. Le trattative pel pedaggio dell'Escaut dovranno essere dapprima condotte a termine fra i due paesi prima che le potenze estere possano intervenirvi.

Quanto al trattato di commercio, se sono ben informato, il Belgio non farebbe alcuna difficoltà per concederci tutti i favori accordati alla Francia e all'Inghilterra, e questo senza reclamare un equivalente. I due paesi hanno bisogno l'uno dell'altro, e la freddezza che regna al presente nei loro rapporti politici è nociva all'uno e all'altro.

Vi ho già detto che le trattative colla Francia per un trattato di commercio furono rotte, perchè l'Olanda non vuole accordare una riduzione dei balzelli sul vino.

Nulla di nuovo sulla quistione del Limburgo. Il ministro non ha fatto che ripetere ciò ch'egli ha già detto a questo proposito. Sarà votato a Francoforte contro le proposte dell'Austria e contro tutte le proposte di questo genere.

All'occasione del credito relativo alla legazione di Roma, il ministro ha dato spiegazioni sulle misure prese dal governo all'epoca della soppressione dei due ministeri dei culti. Agli occhi di un certo numero di membri, i soli ministeri sono soppressi, ma i due dicasteri continuano ad esistere sotto la denominazione di divisioni, la qual cosa fa loro temere che non si pensi a lasciar la porta aperta al ristabilimento dell'antico ordine di cose quando avvenga un cangiamento eventuale di gabinetto.

Il governo ha risposto che regolando gli affari del culto suo scopo era di lasciar la Chiesa interamente libera e non immischiarsi in tali affari se non entro i limiti della costituzione. Ma non debbesi obbliare che rimangono ancora molte cose a regolarsi soprattutto rapporto al culto riformato. Il governo non ha per verun conto avuto l'idea di lasciar la porta aperta pel ristabilimento dei due ministeri. I funzionari che si trovano alla testa di questi dicasteri non sono che capi di divisione che lavorano sotto gli ordini e sotto la responsabilità dei ministri.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 21 *novembre.* Le cose di Assia Cassel sono entrate testè in una nuova via, o piuttosto il governo elettorale preferisce tornare a' suoi antichi errori anzi che dare ascolto alla voce del suo popolo, ai consigli delle potenze amiche. La proposta di una reggenza, di cui la Camera doveva prendere l'iniziativa e che i giornali si affrettarono di qualificare come voce dovuta alla malevolenza dei partiti e quindi affatto destituita di fondamento, ha la sua ragione di essere negli ultimi fatti di Cassel che ci vennero narrati. È caduto il ministero Dehn-Stierberg e la Dieta, nonostante i suoi sforzi per mantenersi in un'estrema moderazione e negli stretti limiti delle sue attribuzioni legali, è stata differita indefinitamente. Pare che il governo si adoperi per allargare l'abisso che lo separa dalla nazione e in cui finirà per cadere se non interviene una mutazione radicale nella direzione suprema degli affari del paese.

Credesi che il generale Haynau prenderà nel nuovo gabinetto il portafogli degli affari esteri, che il signor Abée avrà il dicastero della giustizia e il sig. d'Ende quello della guerra. I signori Scheffer e Rohde hanno ricusato di far parte della nuova combinazione. (*Journal de Francfort*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. *76.a lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

Municipio di Ravenna L. 5000, Municipio di Bagnolo (Brescia) 50, Città di Rivoli 100, Offerte raccolte dal Consolato d'Italia in Avana 436 13, Comunità di Arezzo 1000, Città di Finalborgo 50, Offerte raccolte dal sig. commendatore Stefano Scovazzo console generale d'Italia a Belgrado (Servia) 631 50, Municipio di Sanginesio 200, Comune di Cajolo 30, Deputazione provinciale di Macerata 590, Personale addetto al Dipartimento marittimo dell'Adriatico 93 48.

Totale della 76.a Lista	L.	8096 13
Liste precedenti	»	374692 84
Totale generale	L.	382788 97

Torino, il 26 novembre 1862.

RUA' *tesoriere.*

BENEFICENZA. — Siamo lieti di poter pubblicare il seguente atto d'insigne carità cittadina:

Un esimio industre italiano domiciliato all'estero, che per modestia vuol serbare l'incognito, si segnalava negli scorsi giorni con un atto d'insigne beneficenza. Coll'opera di un suo ottimo ed onorevole amico e coi consigli di egregio e benemerito personaggio egli faceva corrispondere al fondatore e direttore dell'Istituto della Sacra Famiglia L. 21[m], con riserva di nomina a sette posti a norma del Regolamento di quella pia Opera.

Il direttore-fondatore attesta la sua massima riconoscenza ed augura le più copiose benedizioni del Cielo al generoso benefattore non che agli egregi personaggi che nell'eseguirne il volere si sovvennero del povero Istituto della Sacra Famiglia, il quale trovasi appunto in bisogno grave assai di soccorso. Possa questo nobile fatto essere stimolo al cuore di tante agiate persone, e inclinarle a proteggere un'Opera sì necessaria, dove si dà ricovero a 230 povere fanciulle che, tolte dalla miseria, s'indirizzano sulla via della virtù; e per soprappiù altrettanti bambinelli ogni dì si raccolgono in un Asilo infantile che in nulla partecipa dei redditi e delle beneficenze degli altri Asili della città!

PUBBLICAZIONI. — Son venuti alla luce i *Documenti relativi alla costruzione di una dogana ed alla istituzione e costruzione di un magazzino generale per deposito di merci in senso del Regolamento doganale* 11 *settembre* 1862, *mandati stamparsi per deliberazione del Consiglio Comunale* (di Torino) *presa in seduta del* 22 *novembre* 1862.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscito il fascicolo 3.o della Rivista Nazionale di diritto amministrativo, di economia politica e di statistica, diretta da Alessandro Gicca. Nella parte 1.a *Economia politica e statistica* si contengono articoli di G. Boccardo, A. Gicca, P. Torrigiani, F. P. Tommasicchio, G. Rossi, ecc. La seconda: *Collezione delle leggi amministrative del Regno d'Italia* reca la continuazione della legge sulla Guardia Nazionale con illustrazioni e annotazioni.

CITTA' DI TORINO.

Relazione fatta dal Sindaco Marchese E. Lucerna di Rorà al Consiglio Comunale nell'aprire la sessione ordinaria di autunno 1862.

(Continuazione, vedi il n. 280)

Molini della città

Sulla proposta dell'assessore Jura venne preparato un progetto di appalto per l'affittamento dei molini della città. Esso ha già riportato il voto della speciale Commissione; amo lusingarmi si acquisterà eziandio quello della Giunta e il vostro; che l'appalto possa aver luogo; e che così questo sì importante ramo delle civiche entrate cessi dall'essere amministrato ad economia, il che è meno conforme alle buone regole di amministrazione ed all'interesse dell'erario.

Dazio.

Il dazio nei primi dieci mesi dell'anno ha dato un prodotto di lire 62,000 maggiore di quello dell'anno scorso in eguale periodo di tempo; non resta quindi dubbio che nei dodici mesi non si raggiunga la somma di lire 3,250,000 prevista in bilancio. L'introduzione delle bovine è scemata a cagione dell'alto loro prezzo; ma è per contro in grande continuo aumento l'introduzione dei vini.

Il servizio, sotto la direzione dell'assessore Rignon, procedette regolarmente; però fuvvi un'epoca in cui per demissione di molte guardie si sentì il difetto di agenti. Converrà, parmi, tener conto di questo fatto allo scopo di assicurare sempre più la principale fonte dei nostri redditi recando le necessarie migliorie nel personale.

Polizia municipale.

Importantissimi furono i mutamenti introdotti nel servizio della polizia municipale tanto per rispetto alla sua organizzazione quanto per la estinzione degl'incendi e per i mercati.

Polizia urbana.

Dopo l'ultima sessione del Consiglio si è indefessamente lavorato all'attuazione del sistema di polizia localizzata.

Il personale degli agenti fu portato quasi al numero voluto; si apersero scuole per quelli che difettassero dell'elementare istruzione, e quasi tutti vi accorsero volontariamente e ne trassero molto profitto; i delegati attesero poscia ad ammaestrarli sullo spirito della loro istituzione, sul modo di condursi coi cittadini, sui regolamenti che sono chiamati a fare eseguire e sui loro doveri.

Posso accertare al Consiglio che si hanno i migliori risultati di questa istruzione che fu data alle guardie municipali.

Esse riescono più benevise ai cittadini e già si acquistarono parte di quella forza morale, la quale sola può fare che l'opera loro corrisponda allo spirito ed alle necessità del servizio.

A prova di quanto affermo, sta il fatto che i regolamenti municipali sono assai meglio osservati, sebbene le contravvenzioni siano giunte appena dal primo dell'anno al 10 novembre corrente al numero di 4493, mentre nel 1861, nello stesso periodo di tempo, erano salite a 7109.

Mi gode l'animo poter parteciparo al Consiglio che questo corpo d'agenti municipali ha eziandio cooperato alla sicurezza dei cittadini, prestandosi nel modo il più lodevole, tanto nei casi d'incendio, quanto in quelli di flagranti delitti, consegnando immediatamente all'autorità di sicurezza pubblica i colpevoli arrestati, e che i migliori rapporti esistettero sinora con questa autorità.

Il servizio permanente e localizzato nelle sezioni, non potrà eseguirsi per difetto dei locali che al primo gennaio 1863. Mercè di esso si otterrà che vengano meglio osservati i regolamenti municipali e che i cittadini trovino maggiore ajuto nella forza municipale; ma non creda il Consiglio che la nostra città possa avere un servizio pari a quello, per esempio, di Parigi e di Bruxelles. Il principio è bensì lo stesso, ma il numero degli agenti, fatta la debita proporzione della popolazione, corrispondendo in Torino appena al *terzo* di quelli di Bruxelles, e solo al *quarto* di quelli di Parigi, gli effetti e particolarmente la presenza degli agenti devono farsi sentir meno in eguale proporzione.

Polizia rurale.

Già ebbi altra volta a lodarmi del servizio delle guardie campestri onde non avrei ora che a ripetere le cose in loro encomio già dette; basti accennarvi che esse non scemarono punto di attività e zelo, e nei dieci mesi ora scorsi operarono ben 121 arresti di ladri di campagna, il doppio cioè di quelli operati nell'anno scorso.

Estinzione incendi.

La compagnia operai guardie-fuoco ha raggiunto il numero totale della sua forza stabilito a cento uomini.

L'istruzione data agli allievi già li reso capaci di prestare ottimo servizio.

Il materiale che deve rimanere al corpo di guardia centrale, come quello che vuole essere distribuito alle sezioni, sarà fra breve ammegliorato ed accresciuto, giusta i suggerimenti della speciale Commissione e degli esperimenti appositamente fatti.

Dal 1.o ottobre 1861 a tutto lo scorso mese gli incendi furono in numero di 112. Benchè il caso abbia voluto che gran parte di casi si manifestasse in località pericolosissime, tuttavia furono tutti prontamente domati, e non ebbero serie conseguenze.

Malgrado tutto ciò, non si potrà dire di avere perfettamente assicurato questo importantissimo servizio, finchè non siano collocate numerose bocche da incendio, e non siasi provveduto a che i soccorsi delle guardie possano giungere con maggiore prontezza sulle località minacciate.

Per la grande difficoltà di ottenere un lavoro perfetto, le bocche da incendio non sono ancora tutte ultimate; esse però saranno in parte collocate prima che termini l'anno.

Alla prontezza dei soccorsi gioverà assai lo stabilimento dei cinque uffizi di sezione per la polizia municipale, ai quali andrà unito un corpo di guardia per le guardie fuoco. Ma il Consiglio la assicurerà sempre più, se vorrà deliberare che, a norma della proposta già statagli fatta dal consigliere Baruffi e dall'asses-

sore Rignon, siano per mezzo di fili elettrici posti in comunicazione i borghi coi corpi di guardia e questi col palazzo civico. Il sistema che venne suggerito dal distinto ingegnere Pantassuglia è così semplice che non esige un personale apposito, ed anzi può mettersi alla portata di qualunque pompiere che abbia ricevuto in proposito solo qualche norma.

Se, oltre ai narrati provvedimenti, si pensi ad una organizzazione, per sè assai facile, di un servizio ausiliario degli spazzaturai per far agire le trombe idrauliche, io credo si sarà fatto per parte del Municipio quanto la prudenza possa indicare come necessario a domare gl'incendi ed a renderne meno sensibili i danni.

Quanto al servizio degl'incendi, solo mi rimane far noto al Consiglio che il cav. Gabetti avendo insistito per ottenere di essere esonerato dalla carica di capitano comandante la compagnia, la Giunta, presa in considerazione l'urgenza di non lasciare senza capo un corpo in piena via di riorganizzazione, credette essere il caso previsto dall'art. 91 della legge comunale, e dopo esame di concorso per titoli nominò a capitano l'ingegnere Carlo Corsi, il quale agli altri titoli di preferenza univa eziandio quello di avere già avuto dal Consiglio comunale buon numero di voti nell'occasione della nomina dell'ingegnere in 2.o presso l'Ufficio d'arte.

Mercati.

Il mercato del vino fu aperto il 18 agosto, e dà fin d'ora ottimi risultati. I negozianti che ne approfittano trovano grande vantaggio nella maggior sicurezza della loro proprietà, e la polizia vi esercita con maggior facilità quella vigilanza che è tanto necessaria nell'interesse della pubblica igiene.

Egli si fu per ottenere con certezza questi due essenziali fini che la Giunta non credette di autorizzare un secondo ingresso al mercato dalla via Gaudenzio Ferrari.

Il reddito del mercato del vino nei tre mesi, dacchè è in esercizio, fu di lire 8,200.

Questo prodotto, che è già degno di considerazione, non è dubbio si accrescerebbe d'assai, ove si trovasse modo a disporre che il vino che arriva sul mercato non pagasse dazio se non nel caso di vendita, e con facoltà, in caso diverso, di riesportarlo fuori della cinta daziaria.

Mi permetta ora il Consiglio di considerare il mercato del vino e quello degli erbaggi in via Montebello, che sarà aperto verso la fine dell'anno, come il principio dell'attuazione di un sistema generale diretto a dotare la città nostra di convenienti siti per mercati e di spese produttive se, come ho fiducia, vorrà esso mantenere il principio dalla Giunta già ammesso del pagamento di un dritto per ogni occupazione di suolo municipale.

Nettezza delle vie.

Il servizio di nettamento ed inaffiamento delle vie procedette in modo abbastanza soddisfacente; io credo però sia suscettivo di miglioramento, semprechè dagli studi che si stanno facendo non risulti un troppo grave peso per l'erario.

Illuminazione.

L'illuminazione pubblica, in quanto spetta al Municipio, credo nulla lasci a desiderare. Devo anzi a questo proposito annunziarvi come non siasi ancora definitivamente conchiuso il contratto inteso colla nuova Società del gaz, non avendo questa potuto accettare il *maximum* del prezzo dal Consiglio fissato per la consumazione generale, perchè ogni limitazione a questo riguardo inutile per un lato, per l'altro troverebbesi in urto col principio stesso dell'essenza della Società, la quale è composta di consumatori, e non può volere in nessun modo il danno dei suoi componenti. Sarà adunque necessario di giungere allo stesso scopo con altro mezzo.

Il servizio della polizia municipale, di cui amai intrattenervi così lungamente, parmi bene avviato a quel grado di perfezionamento che deve corrispondere all'importanza della città nostra ed alla entità del gravame che reca al civico bilancio.

Spero che il Consiglio troverà motivo nelle cose narrate d'esserne soddisfatto, e riconoscerà quanta abbia dovuto essere l'attività dell'assessore Corsi che vi è preposto.

Contenzioso.

In seno al Consiglio comunale fu sovente soggetto d'interpellanze il ramo contenzioso della nostra Amministrazione, perciò non gli riuscirà discaro un breve cenno al riguardo.

Le liti vigenti nel momento attuale sono 55; ne esistevano 48 prima del 1862, sole 7 nacquero dappoi; 30 sono come sospese, attendendo gli attori la decisione di altre simili questioni per sapersi regolare nel maggiore loro interesse, e sono relative a quote per riparazioni di strade comunali; nelle rimanenti 25 la Città è convenuta in 20, in sole 5 è attrice. Cinque furono le vertenze transatte; otto le sentenze, delle quali una sola contraria alla Città; da questa fu interposto appello, ed è relativa a spese per riparazioni alla chiesa parrocchiale di Pozzo Strada. Al Consiglio è noto come di questa parte del servizio municipale si occupi specialmente e con molto interessamento l'assessore Pateri.

Impiegati.

E qui, ponendo fine a quanto riguarda i servizi amministrativi, sento il bisogno di affermare al Consiglio che ebbi motivo di rimanere soddisfatto degl'impiegati in generale; affezionati al servizio, essi lo compiono, animati dal sentimento di far sì che l'Amministrazione della città di Torino mantenga quella riputazione di saggezza, d'ordine e di progresso che già seppesi acquistare.

Regolamenti municipali.

Così esprimendomi a riguardo della mia città, io non affermo che il vero, giacchè se tale non fosse la riputazione della medesima dai Comuni di tutte le parti d'Italia non ci sarebbero pervenute numerose domande per aver copia de' nostri Regolamenti.

A sopperire a queste domande ed al bisogno stesso dell'Amministrazione, la Giunta ha creduto dover ordinare una raccolta dei principali nostri Regolamenti, la quale verrà fra brevi giorni pubblicata.

Stato finanziario.

Stimo ora necessario che diamo un'occhiata alle finanze municipali; però lasciando alla Commissione, che secondo l'uso nominerete, di riferirvi sul progetto di bilancio per il 1863, preparato dalla Giunta, io mi limiterò ad accennarvi quali furono le massime che la medesima guidarono nel suo lavoro, e quali siano le essenziali condizioni del nostro stato finanziario.

L'aumento della popolazione e l'incremento preso dalla città hanno senza dubbio esercitato una influenza sulle nostre entrate come sulle spese cagionando un aumento nelle une e nelle altre.

Così i maggiori prodotti delle proprietà patrimoniali, del canone gabellario, del dazio, dei mercati, della vendita di sepolture e simili portano un aumento nell'*attivo ordinario* di lire 212 mila maggiore di quello dell'anno in corso.

Crescono egualmente le *spese ordinarie*, e l'aumento nelle medesime su quelle del bilancio 1862 viene prodotto dalla necessità di compiere certi stanziamenti che l'esperienza ha dimostrato non essere mai stati sufficienti, dalla introduzione di nuovi servizi, come il riordinamento della polizia, delle guardie-fuoco, dei cimiteri, ecc.; e infine dalle cresciute necessità dei vari servizi in conseguenza diretta dell'aumento della popolazione, come le spese di amministrazione, l'illuminazione, l'istruzione, la beneficenza.

L'aumento complessivo del *passivo ordinario* ascende, in conseguenza delle addotte cause, a lire 204 mila; vale a dire è di lire 8 mila minore dell'aumento sull'*attivo ordinario*.

Le entrate straordinarie ascendono a lire 600 mila.

Il passivo straordinario sale invece a circa L. 5,300,000.

La Giunta non credette portare nella sovraimposta locale, oltre la misura del 1862, che il solo aumento di quattro centesimi occorrenti a dare il mezzo di servire un imprestito, del quale dovette necessariamente farsi carico. Essa però lo ammise nella somma di soli 4,000,000 di lire, sebbene per più che tre milioni già fosse reso indispensabile da precedenti deliberazioni del Consiglio.

A fronte di così notevole disavanzo la Giunta tenendosi presenti le condizioni della città, credette prudente nel proporvi nuove spese straordinarie di scegliere esclusivamente fra le categorie seguenti, cioè:

1.o Spese riproduttive come per forza motrice, per mercati e simili;

2.o Spese necessarie in conseguenza di sistemi già dal Consiglio adottati e lungamente praticati, come per proseguimento della tombinatura e sistemazione delle vie;

3.o Spese rese necessarie dallo ampliamento della città, come per lavatoi onde supplire ai canali stati coperti; per il trasporto definitivo del mercato della legna divenuto indispensabile in seguito alla avvenuta fabbricazione del terreno a Porta Susa, dove questo ora si esercita provvisoriamente; e infine per il prolungamento del viale San Solutore. Quest'opera che pure non si eseguirà se i proprietari interessati non vi concorreranno nella voluta misura, dovendosi fare in rialzo contro i terrapieni della ferrovia Vittorio Emanuele, gioverebbe ad ovviare ad un grave inconveniente agevolando lo scarico delle terre provenienti dagli scavi delle case in costruzione.

4.o Spese richieste dalla insufficienza dei fondi stanziati per opere in corso, come lo sgombro della piazza Carlo Emanuele II;

5.o Infine, spese per agevolare la fabbricazione là dove essendo obbligata a portici non ebbe ancora nessun principio di esecuzione, malgrado i premi dal Consiglio già decretati.

La Giunta stimò dover proporre somme di riguardo per costruzione di mercati, e per la sistemazione delle vie, a ciò indotta dalla considerazione che queste opere sono conseguenza di sistemi, i quali non si ponno interrompere, e che era conveniente porsi in grado di eseguirle senza dovere nuovamente e fra breve tempo ricorrere ad altro prestito.

Siccome però sono queste opere tali che non si possono condurre a termine in un solo anno e che per altre spese, come per la ferrovia di Savona, non occorreranno fondi che ad intervalli, anche fra loro distanti, la Giunta esprime l'avviso che i versamenti del prestito potrebbero essere regolati in base a queste circostanze; e così forse si farebbe luogo a qualche economia. Del resto, come il Consiglio vede, la Giunta fu assai parca nelle sue proposte nè si lasciò vincere dal desiderio di fare opere di puro abbellimento.

Così si trattenne dal proporvi una somma di qualche riguardo per intraprendere un grande ampliamento del giardino del Valentino. Nè mancherebbero le ragioni di quest'opera. Torino è ricca bensì di viali, ma difetta di un pubblico giardino a grandi proporzioni quali li posseggono le altre principali città di Europa, le quali però non hanno una località così adatta all'uopo.

Inoltre la vendita dei beni demaniali permetterebbe di fare l'acquisto dei terreni occorrenti con facile accordo ed a prezzo discreto, e infine le favorevoli disposizioni del Ministro dell'Istruzione Pubblica lascierebbero sperare che il giardino botanico figurasse unito al giardino civico, e vi potesse il pubblico avere l'ingresso sotto certe e determinate riserve.

Malgrado queste favorevolissime circostanze prevalsero nella Giunta le ragioni dell'economia, per le quali anzi non si lasciò nemmeno indurre a proporvi di intraprendere una condotta d'acqua, che pure sarebbe utilissima per lo inaffiamento delle vie, come per fornire maggiormente i canali sotterranei, e forse sarebbe, almeno in parte, compensata da minori spese per la nettezza del suolo pubblico.

Il Consiglio ha sentito come si debba nuovamente ricorrere al credito; ma parmi non vi abbia ragione di allarmarsi per ciò. Forse mai una necessità fu ad un tempo così imperiosa e causa di meno temibili conseguenze.

Le spese alle quali il prestito è destinato a sopperire rivestono in parte il carattere di riproduttive, tendono per altra parte a creare nuove risorse, e tutte poi giovano evidentemente ad assicurare l'avvenire della nostra città.

Appena è da avvertire che se si dovrà far fronte alla spesa di lire 218 mila per estinzione di debiti, questa partita non muta per nulla lo stato nostro finanziario essendo una semplice surrogazione di un fondo ad un altro. Quindi, passando senza più allo altre spese noi tosto scorgiamo che alcune, come il milione per le azioni della ferrovia di Savona, le lire 500 mila per creazione di forza motrice, le lire 150 mila per mercati e simili, che in complesso danno un totale di circa lire 2,000,000, frutteranno direttamente un interesse.

Altre poi hanno un carattere produttivo indiretto comechè tendano a promuovere l'industria ed il commercio, quali sarebbero quelle stanziate per la costruzione delle officine in borgo Dora ed il sussidio a fondo perduto per la ferrovia suddetta; queste per sè formano la somma di lire 1,150,000.

Pertanto se le nostre speranze di poter mantenere ed accrescere il movimento commerciale ed industriale che si manifesta nella nostra città non andranno perdute Torino, fornita fra breve di nuove risorse, non avrà punto a risentir danno dagli aggravii che ora si vanno imponendo a questo scopo.

Ed infatti le condizioni finanziarie della nostra città sono ben lungi dal doverci spaventare, e molte sono le risorse che si possono tuttavia creare.

Accenniamo anzitutto che il disavanzo fra le entrate e le spese ordinarie non è che di 276 mila lire, così che mantenendo l'imposta locale del 1862 in lire 886 mila si coprirebbero di già le spese ordinarie, e rimarrebbe tuttavia un fondo annuo di lire 600 mila circa per spese straordinarie.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 NOVEMBRE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri proseguì la discussione, a cui diedero argomento le interpellanze del deputato Bon-Compagni intorno alle condizioni politiche del paese. Il Presidente del Consiglio de'ministri rispose alle dette interpellanze e a quelle che gli vennero pure rivolte da altri deputati nelle sedute precedenti.

Abbiamo dalla R. Legazione a Pietroborgo che la missione politica in Persia è giunta a Mosca il 24 corrente.

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 24:

Siamo autorizzati a notificare che le vertenze sul collaudo della ferrovia da Roma a Ceprano sono state appianate, avendo il governo proposte tali eque condizioni e riserve che la Società non ha punto esitato ad accettarle con piena soddisfazione.

In seguito di ciò possiamo annunziare che la detta ferrovia sarà aperta al pubblico il 1.o dicembre prossimo venturo.

Il corriere di Francia di ieri mattina non arrivò pel cattivo tempo a Torino che ieri sera alle 8. — Quello di stamane è esso pure in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25 novembre.

(*La linea diretta colla Francia è interrotta fino da ieri*).

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 25.
Id. id. 4 1[2 0[0 97 65.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. 70 50.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1076.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 588.
Id. id. Austriache — 490
Id. id. Romane — 337.
Obbligazioni id. id. — 246.

Parigi, 26 novembre.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0, 70 30.
Id. id. 4 1[2 0[0 97 80.
Consolid. inglesi 3 0[0 92 1[2.
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 70 75.
Prestito italiano 1861 5 0[0 71 10.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1085.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 372.
Id. id. Lombardo-Venete 590.
Id. id. Austriache 492.
Id. id. Romane 333.
Obbligazioni id. id. 246.

Borsa fermissima, valori ricercati.

Londra, 25 novembre.

Il *Times* accenna all'inconveniente della candidatura al trono di Grecia di principi appartenenti alle potenze protettrici, e dice che sarebbe deplorabile che venisse proclamato il principe Alfredo, la nomina del quale potrebbe creare complicazioni nella questione orientale.

Parigi, 26 novembre.

Un articolo del *Constitutionnel* firmato Limayrac dopo di aver detto che la Francia non aveva alcun motivo di ricusare la propria adesione alla proposta dell'Inghilterra di rimuovere l'impegno delle tre potenze protettrici relativamente alla Grecia, soggiunge: la situazione della Francia è franca, schietta e completamente disinteressata.

L'avvenimento del principe Alfredo al trono di Grecia non ci offenderà. La Grecia è libera nella scelta del suo sovrano. I nostri rapporti coll'Inghilterra sono talmente cordiali che non sentiremo alcun dispiacere per la scelta del principe Alfredo.

...Perchè dovrebbe adombrarci la posizione di una grande potenza che si creasse l'obbligo di sostenere un principe sul trono greco?...

La Grecia può difficilmente vivere come trovasi attualmente; la potenza che le deve fornire la dinastia si troverà in presenza di due pericolose difficoltà: o bisogna che essa reprima le aspirazioni del nuovo re e lo tenga imprigionato entro le frontiere attuali ed allora perderà ogni popolarità e prestigio, ovvero essa incoraggierà le ambizioni d'ingrandimento e allora aprirà la porta alla terribile questione d'Oriente, così gravida d'ogni sorta di difficoltà. Questi grandi imbarazzi risulteranno all'Inghilterra pel trionfo della candidatura del principe Alfredo.

Il *Morning Post* non ha voluto riconoscerli; ma sembra che il *Times* li abbia perfettamente compresi.

Londra, 26 novembre.

Il *Morning Post* reca un articolo favorevole alla elezione del principe Alfredo al trono di Grecia ed all'annessione delle Isole Jonie, che dichiara essere un imbarazzo per l'Inghilterra.

Ma siccome l'offerta formale non è stata ancora fatta dalla Grecia, così questo giornale opina che si deve aggiornare ogni conclusione in proposito.

Il *Daily News* mostrasi contrario all'elezione del principe Alfredo dicendo ch'essa sarebbe una sorgente inesauribile di difficoltà e di complicazioni.

Altro della stessa data.

Il *Morning Star* dice che il ministero ha risolto di diminuire le spese di due milioni di lire sterline.

Vienna, 27 novembre.

La Camera ha diminuito di sei milioni di fiorini il bilancio della guerra.

Southampton, 27 novembre.

Il vapore postale delle Indie ha recati 11 milioni e mezzo.

Marsiglia, 27 novembre.

È scoppiato un uragano che recò gravi disastri sulle coste di Raz. La marea recò alcune avarie al *Frioul*; sei navi si ruppero contro la spiaggia, tra le quali due italiane, il *Sant'Antonio Abate* che era di partenza per Civitavecchia, e il *San Giovanni* che partiva per Barcellona.

Crollarono sette case.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 novembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 71 15 10 15 pel 30 novembre.
C. della mattina in c. 71 30 25 — corso legale 71 26 — in liq. 71 25 23 30 33 25 35 40 45 p. 30 novembre, 71 45 50 60 60 pel 31 dicembre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 71 85 75 75. Corso legale 71 79.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 26 novembre 1862

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 55, chiusa a 71 50.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. Favale gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. Riposo.
VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Il giuramento* — ballo *Amore e fedeltà*.
NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *Rigoletto* — ballo *Favilla*.
SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un troupier qui suit les bonnes*.
ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *'L mari e l'ambroujoun*.
GERBINO (ore 7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *La figlia unica*.
ALFIERI. (ore 7 1[2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Meneghino ciabattino*.
SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il ritorno del coscritto dalla battaglia di Magenta* — ballo *Paradiso e inferno*.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO

Chiunque intenda rivolgersi per lettera all'Amministrazione delle strade ferrate meridionali è pregato di apporre sulla medesima il seguente indirizzo:

Al Consiglio di Amministrazione delle strade ferrate meridionali, numero 8, via Lamarmora, TORINO.

COMMISSARIATO GEN.LE DELLA REGIA MARINA

NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 4 del p. v. dicembre, alle ore 11 antim., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la fornitura di 1000 letti di ferro a branda alla Maccarani, ad uso del 1.o reggimento fanteria R. Marina qui stanziato, ascendente alla complessiva somma di lire 23,850.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, ove pure esistono i campioni o modelli.

La consegna avrà luogo in ragione di 250 letti per ogni mese a datare dall'avviso di approvazione del contratto, così che la fornitura dovrà essere compiuta in mesi 4.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta, dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto

Non sarà ammesso a licitare colui che che non presenterà un certificato che lo qualifichi fabbricante di letti, od almeno un certificato d'idoneità delle competenti autorità.

Napoli, 20 novembre 1862.

Per detto Commissariato Generale
Il Comm. di 2.a Classe con le funzioni notarili
MICHELE DI STEFANO.

CIRCONDARIO DI SALUZZO

COMUNITA' DI SANFRONT

Essendo vacante pel corrente anno scolastico 1862-63 il posto alla carica di maestro di prima elementare maschile, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 650 oltre alla somministranza di decente alloggio, s'invita chiunque aspiri a tale carica di dirigere entro il perentorio termine di giorni 15, la sua domanda al sottoscritto, munita degli occorrenti titoli d'idoneità e di esercizio.

Sanfront, li 25 novembre 1862.

Il Sindaco DASTRU.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO.

A senso delle deliberazioni dell'Amministrazione scadendo col corrente anno il termine per cui vennero nominati gli attuali uffiziali sanitarii dell'Ospizio Generale di Carità di Torino, si rendono vacanti due posti di medico ordinario ed altrettanti di medico supplente di detto Pio stabilimento.

S'invita pertanto chiunque desideri d'aspirarvi a presentare entro tutto il 11 prossimo dicembre, alla segreteria di detto Ospizio, le domande corredate dei titoli opportuni, e specialmente del diploma di doppia laurea medico-chirurgica conseguite da 5 anni o confermate in una delle Università d'Italia.

Per l'Amministrazione
Not. ROGGERO, segr.

AVVISO D'ASTA

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 20 dicembre prossimo, ore 10 di mattina, ha luogo l'incanto in quattro distinti lotti, delle case, giardino, orto, prato, campo, cavo di ghiaia e dipendenze, della superficie complessiva di ett. 4, 81, 99, che il signor Domenico Gramaglia residente in Torino possiede sulle fini di questa città, regione Madonna di Campagna, al numeri 94, 96 a 102 inclusivi, della sezione 61, o con parte dei numeri 3, 7, 8 e 8 1/2, della sezione 63 della mappa.

Detto incanto ha luogo sull'instanza del signor sacerdote professore D. Luigi Chiriola domiciliato in Torino, il quale offri pel primo lotto L. 17681 25, pel 2 lotto lire 2259, pel 3 L. 4,85, e per il 4, L. 5692 50, e segue sotto l'osservanza delle condizioni di cui nella sentenza d'autorizzazione di subasta delli 7 ottobre prossimo passato, trascritta all'ufficio delle ipoteche di Torino il 21 stesso mese, e nel bando venale 4 corrente mese, autentico Perincioli sost. segretario.

Torino, 26 novembre 1862.

Benedetti sost. Castagna.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle provviste infradesignate;

N. d'ordine	N. dei lotti	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI	IMPORTARE di ciascun lotto	TERMINE UTILE per l'eseguimento delle provviste, decorribile dall'avviso dell'approvazione del contratto
1	1	Assicelle, tavole diverse . . .	24,610	Giorni cento ottanta
2	1	Tavole d'olmo, piedi di capre .	15,000	» id.
3	1	Fusti, piallucci, bossolo, ecc. .	10,990	» cento venti
4	1	Travi e panconi di noce . . .	42,300	» due cento quaranta
5	1	id.	42,800	» id.
6	1	Fusti, travi di quercia . . .	63,800	» due cento settanta
7	1	id.	63,800	» id.
8	1	id.	63,800	» id.
9	1	id.	63,800	» id.
10	1	id.	63,800	» id.

Tutte le suindicate provviste dovranno essere introdotte nei magazzini dell'Arsenale di costruzione in Torino al Borgo Dora.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale della contabilità, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina n. 20, e nell'ufficio della Direzione del suddetto Stabilimento.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o, 2.o, 3.o, 4.o e 5.o *Dipartimento e della Divisione Militare di Sardegna.*

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Torino, li 21 novembre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

INCANTO

Alle ore 9 del mattino del 2 dicembre 1860, in Torino, via Allione, Porta Susa, num. 5, casa Borgano, si procederà dal sottoscritto all'incanto di diverse macchine per soppressare panni e relativi utensili appartenenti all'eredità Vittorio Dessart.

Torino, 26 novembre 1862.

Not. Gio. Carlevero-Grognardi segretario della giudicatura sezione Moncenisio.

AUMENTO DI SESTO.

Il 6 dicembre prossimo è l'ultimo giorno per far l'aumento del sesto al prezzo di L. 2200, per cui con sentenza del tribunale del circondario di Torino in data del 21 corrente mese ricevuta dal signor cavaliere Billietti segr., si deliberarono gli stabili infra-indicati a favore di Vittorio Merletti, dopo essersene aperto l'incanto sul prezzo di L. 500 offerto dagli instanti avv. Carlo, Clemente e Vittorio predetto, fratelli Merletti.

Gli stabili sono un campo e poca riva a bosco ceduo, nella regione Jesio, di are 81, 73; più una casa entrostante ed occupante una superficie di un'ara circa, il tutto a Castiglione.

Torino, 21 novembre 1862.

Perincioli sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La Società in accomandita contratta per un novennio a partire dal 1 luglio 1850, colla scrittura 2 maggio di quell'anno fra il signor Luigi Reynero fu Bartolomeo di Torino, socio gerente e risponsale ed i suoi socii accomandanti per l'esercizio di un negozio di cotoni, lini e lane ed articoli relativi, in Torino, via Milano, venne sciolta con scrittura in data 10 corrente novembre, stata consegnata al tribunale di commercio.

Il signor Reynero continua nel suo interesse l'esercizio del negozio stesso.

Torino, 10 novembre 1862.

Luigi Reynero.

LANIFIZIO DI MOSSO VALLE INFERIORE

Società anonima in liquidazione

Il Comitato direttivo previene li signori azionisti che martedì, 16 dicembre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, avrà luogo un'adunanza generale all'oggetto di render conto alli medesimi dello stato in cui si trova la liquidazione.

Questa adunanza si terrà nello studio del signor notaio cavaliere Turvano, via Santa Teresa, n. 12, piano 3.

Per essere ammessi a questa adunanza li signori azionisti non avranno che a presentare le rispettive azioni.

Torino, 26 novembre 1862.

Il Comitato direttivo.

INCANTO DI MOBILI IN CASALGRASSO.

Il segretario della giudicatura di Racconigi notifica che alle ore 9 del mattino delli tre prossimo dicembre, in Casalgrasso, e nel palazzo caduto in subasta, già del sig. Francesco Antonio Maria Bellora, si proseguirà la incominciata vendita agli incanti dei mobili ed effetti contro questi pignorati ad instanza del signor conte Giuseppe d'Harcourt, di cui in nota del foglio ufficiale 1 novembre 1862, n. 259.

Racconigi, il 21 novembre 1862

Not. Giuseppe Paglieri segr.

NOTIFICANZA.

Sull'instanza del signor Giuseppe Tribaudino residente in questa città, con atto delli 26 corrente novembre dell'usciere Sapetti, venne intimato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, al Bartolomeo Ber la il provvedimento profferto dal giudice di Po in data 15 andante novembre nella causa contro il Ferrero Felice e cui detto Berlia, con cui fu fissata l'udienza del 2 prossimo dicembre, per la prolazione della sentenza.

Torino, 26 novembre 1862.

Massa p. c.

NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Antonio Obert addetto alla giudicatura di Torino sezione Dora in data 24 novembre 1862, ad instanza della ditta Marcellino e Buffoni di Torino, venne notificata al signor Giuseppe Barro già mercante sarto in questa città, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, copia autentica della sentenza profferta dalla giudicatura predetta in data 19 pur corrente.

TILETTO D'ASTA

Il causidico GIUSEPPE ODETTI
Segretario della Giudicatura del Mandamento
DI BRUSASCO

Notifica al pubblico che con decreto delli 30 scorso ultimo giugno venne dal Ministero delle Finanze quest'ufficio di giudicatura di Brusasco delegato per procedere col mezzo di pubblici incanti all'appalto pella riscossione dei diritti di passaggio sopra i porti demaniali esistenti nel territorio di Verrua, provenienti dall'antico feudo di detto luogo, e natanti l'uno sul fiume Po e l'altro sulla Dora, sul prezzo fissato di lire 800 annue, da deliberarsi all'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo capitolato della Direzione del Demanio e delle Tasse delli 10 scorso aprile ultimo; avere, a seguito di tale delegazione, il segretario sottoscritto redatto il tiletto d'asta sotto li 5 ultimo scorso luglio, con essersi fissata per un tale effetto monizione nella solita sala delle pubbliche udienze della giudicatura, alle ore 10 di mattina del giorno 11 passato agosto ultimo, quale tiletto venne pubblicato ed affisso in conformità del prescritto dall'art. 139 del regolamento approvato con Reale Decreto delli 7 novembre 1860; ed essersi resi deserti detti incanti, per non essersi presentata persona a farvi partito; pel che, con lettera del signor Direttore Demaniale di Torino delli 3 corrente mese, venne di nuovo a quest'ufficio commesso di procedere col mezzo di secondi incanti all'appalto dei suddetti porti sul prezzo stato ridotto a L. 600.

In esaurimento importante della nuova delegazione a quest'ufficio di giudicatura fatta, il segretario infrascritto, alla presenza del signor giudice di cotesto mandamento, e coll'intervento del signor Ricevitore del Registro di Brusasco quale rappresentante le regie finanze, nella solita sala delle pubbliche udienze della giudicatura tenuta al piano terreno della casa Ellena, sita in contrada maestra, nel giorno 1 del dicembre imminente ed alle ore 9 del mattino, procederà col mezzo di secondi incanti all'appalto pella riscossione dei diritti di passaggio sopra i suddescritti porti demaniali sul prezzo di L. 600 annue per un novennio a partire dal primo gennaio del venturo anno 1863, ed invita perciò chiunque intenda farvi partito e di rendersi deliberatario di presentarsi in detto giorno ed ora nell'ufficio della giudicatura, per ivi fare le loro offerte, che non potranno essere minori di L. 25, quale appalto verrà deliberato a favor dell'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte fatte, sotto l'osservanza delle surriferite condizioni apposte nel relativo capitolato della Direzione del Demanio e delle Tasse in data 10 aprile ultimo scorso, quale trovasi depositato nella giudicatura, e di cui puossi aver visione in tutti i giorni dalle 9 di mattina alle 4 pomeridiane di cadun giorno, con diffidamento che non saranno ammesse a far partito le persone che prima non avranno versato il deposito di un vaglia di persona cognita notoriamente risponsale, per la somma di lire 300, o d'una somma in denaro o biglietti di banca o cedole del Debito Pubblico redimibile al portatore, di egual valore.

Brusasco, li 5 novembre 1862.

Caus. ODETTI, segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri delli 21 settembre 1862, venne notificata alla ditta Seren Vaccarino e Comp., già corrente in Torino, ed attualmente d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza profferta dal tribunale del circondario di Torino, sotto il 16 settembre stesso nella causa mossagli dal Giovanni Bologna, copia della quale esiste nella segreteria del sig. proc. del re presso detto tribunale.

Nicolay sost. Vayra p. c.

SUBHASTATION.

Sur instance de Dujany Victor Emmanuel de feu Pierre Joseph tant de son chef propre que comme mandataire général aux affaires de son frère Dujany Jean Baptiste propriétaire, domicilié à Châtillon, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 18 octobre dernier, dûment notifié le 31 même mois par l'huissier Favre, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation, des immeubles appartenants à Gaspard Martin François de feu André aussi propriétaire, domicilié à Châtillon, tous situés en dite commune et lesquels se trouvent amplement décrits et confinés dans le jugement sus énoncé en fixant l'audience du 2 janvier prochain pour l'enchère des dits immeubles.

La vente des susdits immeubles consistant en prés, champs vignes, feuillages et domiciles, aura lieu en deux lots distincts et séparés sous les clauses, offres et conditions dont au jugement précité, et transcrites dans le ban d'enchère du 12 novembre courant, Perron commis-greffier.

Aoste, 21 novembre 1862.

V. Dujany subst. de Zémo p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 31 prossimo venturo dicembre ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nelle sale del tribunale del circondario di Cuneo, la subasta autorizzata colla sentenza 31 scorso ottobre, emanata sull'instanza di Maria Grosso vedova Allemandi, ammessa al benefizio dei poveri, residente sulle fini di Busca, contro Giuseppe Abbà, di domicilio, residenza e dimora incerti, debitore principale, ed Antonio Luciano di Castigliole Saluzzo, terzo possessore.

Gli stabili a subastarsi compongonsi di un corpo di casa e sito annesso sul territorio di Busca, regione Castelletto, si e come meglio trovansi descritti nel bando venale 18 novembre 1862, autentico Fissore, in un colle relative condizioni.

Cuneo, 19 novembre 1862.

Ghisolfi sost. Reiff.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 31 dicembre prossimo venturo ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale del circondario di Cuneo avrà luogo la vendita per pubblici incanti in un sol lotto del chiabotto composto di caseggiati e beni annessi siti sul territorio di Vignolo, sezione E, G, regioni Capo-Luogo, Alfe, Chiapisse od Obacco di Costa lunga, coi numeri di mappa 135, 136, 137, 138, 139, 160, 167 e 234, si e come trovansi descritti in bando venale 14 corrente mese, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 700, e sotto l'osservanza delle condizioni in detto bando tenorizzate.

Tale vendita venne promossa per via di subastazione dal signor Giuseppe Marcengo dimorante in Cuneo, rappresentato dal procuratore sottoscritto a pregiudicio di Matteo Marchiò dimorante a Vignolo, in seguito ad atto di comando 23 agosto ultimo scorso.

Cuneo, 20 novembre 1862.

Fabre proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

A diligenza del pubblico Ministero si deduce a pubblica cognizione che il tribunale di circondario di Chiavari con ordinanza 7 novembre 1862, a richiesta dei poveri Angela Sturla vedova di Benedetto Castagnino anche qual tutrice di Pietro e Maria figli minori avuti da detto Castagnino e Sebastiano Castagnino fu detto Benedetto, maggiorenne, dichiarava l'assenza del rispettivo figlio e fratello Giuseppe Castagnino fu Benedetto, nato e già domiciliato a Lavagna.

Chiavari, 20 novembre 1862.

G. Delpino caus.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Per gli effetti di cui all'art. 76 del patrio codice civile, si previene il pubblico, qualmente il tribunale del circondario di Finalborgo, sulle instanze di Bianca Vacca vedova al fu Biagio Vacca, e di Luigi Vacca fu Vincenzo, residente al Borghetto Santo Spirito, mandamento di Albenga, con sentenza preparatoria del 13 corrente novembre, in contraddittorio del signor procuratore del re, mandò assumersi sommarie informazioni sui fatti relativi all'assenza dai regii Stati, di Giovanni Battista Vacca fu Biagio di Borghetto Santo Spirito, delegando a riceverle il signor giudice commesso Dasio.

Quali informazioni vennero difatti assunte nel giorno 20 pur corrente mese.

Finalborgo, 22 novembre 1862.

Giorgio Sanguineti caus.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso dalla ragion di negozio Corsini, contro Chiavarino Filippo di Monesiglio, si esponevano in subasta per L. 620 gli stabili di cui infra, e li medesimi venivano deliberati a Chiavarino Francesco per L. 2200, come da sentenza di questo tribunale di circondario del 21 corrente mese; il termine per far l'aumento di sesto a tale prezzo ovvero di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade con tutto il 6 prossimo dicembre.

Stabili deliberati siti sulle fini di Monesiglio.

1. Regione Travazano, alteno di are 35, 53; 2. ai Cerri, prato, alteno e ripa, di are 32, 08; 3. regione Isola Buona, parte di campo, di are 21, 66; 4. campo di are 24, 32; in Furmazola, campo e gerbido, di are 39, 90; Isola Buona, alteno, prato, casa, aia ed orto con sito e ripa, di are 58, 52; nei Gerbidi, alteno e poco prato, di are 59, 28; al Vallone, parte di alteno, casa ed aia, di are 69, 16; Isola Buona, restante d'alteno con casa, di are 27, 26.

Mondovì, 24 novembre 1862.

Martelli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che avrà luogo il giorno 14 gennaio prossimo anno 1863, ore una pomeridiana, nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii di Magnano Bartolomeo fu Antonio, dimorante sulle fini di Barge, consistenti in caseggi, corte, prato, campo, alteno e ghiara, del totale quantitativo di ettari 1, are 65, cent. 49.

Tali stabili saranno venduti in quattro separati lotti al prezzo e condizioni risultanti da apposito bando venale.

Pinerolo, 18 novembre 1862.

Garnier sost. Badano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che avrà luogo il giorno 17 gennaio prossimo anno 1863, ore 1 pomeridiana, nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii di Viotto Michele Oddono fu Giovanni Michele, dimorante in Pinerolo, consistenti in case, altoni, campi, prati, orti, castagneti, boschi e pascoli sulle fini di Pinerolo, e casa ed orto in questa città, in tutto del quantitativo di ett. 5, 42, 70.

Tali stabili saranno venduti in cinque distinti lotti al prezzo e condizioni risultanti da apposito bando venale 17 andante mese

Pinerolo, 18 novembre 1862.

Garnier sost. Badano.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 22 corrente mese dal tribunale di circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promossa dal signor causidico capo Achille Varese domiciliato nella stessa città, contro li Giovanni ed Andrea fratelli Testero di Cumiana, li stabili subastati consistenti in caseggi, corte ed orto, di are 3, 33, situati nella regione Ruata Lombarda, fini di detto luogo di Cumiana, esposti in vendita sul prezzo di lire 70, vennero deliberati a favore della vedova Rosa Vaudagna per L. 150.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo, scade nel giorno 7 dell'ora prossimo dicembre.

Pinerolo, 24 novembre 1862.

Gastaldi segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.